Spettacoli Cultura

Springsteen solidale con i disoccupati

LOS ANGELES — «Questa non solo è la città dei ricchi di Hollywood, delle palme e del sole: Los Angeles ha anche un'altra faccia: quella delle migliaia di operai disoccupati e ridotti alla fame». Il richiamo arriva dalla voce di Bruce Springsteen che, ieri, ha fatto visita ai 2000 metalmeccanici rimasti senza lavoro dopo la chiusura di una grande fabbrica di Los Angeles. Su quest'occasione il cantante ha versato nelle casse del fondo di solidarietà dei metalmeccanici 25mila dollari.

Alain Delon in «Grand Hotel»

TV **Canale 5 ha un asso nella manica per «Grand Hotel»**

Se Delon fa il divo del sabato sera

Questa volta contro *Fantastico* (che le settimane scorse ha spopolato) scende in campo Alain Delon, le più belle occhiaie d'Europa (il titolo mondiale lo detiene Robert Mitchum), un torace assolutamente irresistibile e due occhi blu, ma così blu che più belli ce li ha solo Paul Newman. Questione di gusti. Ma non è questione di gusti quella che mette uno contro l'altro Pippo Baudo l'onnipresente (ci viene addosso anche dalle vetrate della Standa) e il divo francese. L'uno a casa sua dovunque, ma soprattutto *in casa Rai*, l'altro spaesato nella presentazione di un *Grand Hotel* (quello di Canale 5, che apre oggi i suoi sabati di gala alle 20,30) che lo vuole ospite incredibilmente mal accolto.

È stato un colpaccio, quello di Canale 5, e viene giocato al meglio. Anziché una scenetta e via, Alain Delon circola come il prezzemolo dentro tutto il programma. Appare ora qui e ora là, sempre perseguitato dalla attenzione delle donne, circondato da ragazze incredule, desiderose, estatiche e naturalmente discinte. Impossibile per il povero divo esausto ottenere una stanza: la centralinista lo sbeffeggia e un fattorino volenteroso lo chiama Mastroianni. Tra equivoci e donne nude, si snocciolano le scenette che vedono i vari partecipanti, tutti nel loro ruolo alberghiero, più o meno ben utilizzati. È il segreto di *Drive in* che viene sfruttato in chiave diversa. Là il contenitore accentua la follia dei singoli, qui mette i lustrini a un racconto che poi è sempre quello del vecchio varietà televisivo.

Francamente *Grand Hotel* è più carino del solito «programma del sabato sera». Certo anche per merito di alcuni dei protagonisti che se la cavano proprio bene. In testa a tutti Paolo Villaggio, che soprattutto nel ruolo di Gemma Pontini tocca uno dei suoi vertici di comicità struggente, crudele e surreale. Gemma è una donna per la quale la «solitudine è un lusso», è capo della commissione interna dell'albergo, ma come Fracchia e come Fantozzi, dopo momenti di sconsiderata esaltazione ha per destino la sconfitta.

Anche Gigi e Andrea, eredi e tenutari del *Grand Hotel*, sono particolarmente a loro agio nella scenetta, dove finalmente accade qualcosa oltre al loro delirio cabarettistico. Cristina Moffa balla benissimo, aerea e sciolta a confronto indiretto con la solida bellezza di Carmen Russo (anche lei in un ruolo autobiografico). E poi ci sono i portieri Franco e Ciccio (che è purtroppo malato e speriamo stia presto benissimo), Anna Mazzamauro (centralinista gorgheggiante e incredula), Massimo Ciavarro, irresistibile bambolo dagli occhi celesti e Piero Mazzarella («commendatur» con bicchiere incorporato).

La regia è di quel Nicotra che mena vanto di essere stato il primo a dirigere *Drive in*, il quale ha carpito la serata del sabato al collega Davide Rampello che quest'anno si accontenta di governare la coreografia di Enzo Paolo Turchi per Carmen Russo. Questa poi, oltre ad interpretare il ruolo di star del *Grand Hotel*, dichiara spericolatamente nelle schede biografiche distribuite alla stampa, di essere nata nel 1959 e di essere stata squalificata nel '73 al concorso di Miss Italia perché «non aveva l'età». Sarà. Ma è difficile credere che il debuttante televisivo Massimo Ciavarro, re della risatina adolescenziale, sia tra i più vecchi del cast, essendo nato addirittura nel 1957. A parte Paolo Villaggio che come Gemma Pontini è una neonata, ma come Krantz è un aborigeno della nostra memoria televisiva, uno splendido reperto di archeologia elettronica. A lui perdoniamo volentieri la sconvolgente letterina che rivolge al pubblico tramite la stampa, nella quale dichiara di essere «un povero ragazzo di 52 anni, molto brutto e cattivo». E poi supplica: «Ti chiedo servilmente di guardare il sabato sera solo questa trasmissione qui. Fallo ti scongiuro perché solo se tu la guardi a me mi danno i soldi che sono pochi ma in questo momento ho un gran bisogno anche perché io sono di un'avidità rivoltante».

Ultima notazione: oggi è il 12 ottobre, ricorrenza della scoperta dell'America. *Grand Hotel* non è certo un «mondo nuovo», è solo un varietà che cerca furbescamente di rinnovarsi sotto la buona stella di Alain Delon e di tanti altri belli e divini che verranno.

Maria Novella Oppo

Cinema **Sta per uscire sugli schermi italiani il nuovo film di Ettore Scola con Jack Lemmon e Mastroianni. Ne abbiamo parlato col regista e gli attori in una «vivace» conferenza stampa**

Maccheroni all'arrabbiata

ROMA — Atmosfera nervosa, l'altra sera all'«Open Gate», per la presentazione alla stampa del nuovo film di Ettore Scola, *Maccheroni*. Così nervosa che, sperando di non fare torto alle più famose «penne», potremmo intitolare questo articolo «Maccheroni all'arrabbiata». Ma state a sentire che cos'è successo.

A metà incontro Marcello Mastroianni s'è alzato per dire senza perifrasi che gli erano venute «due palle così» a forza di ascoltare le «banalità dei giornalisti». Il richiamo alla concretezza non era del tutto peregrino, ma poi il bel Marcello s'è fatto prendere la mano dalla polemica e dall'umore: ha dato dell'incompetente a quello e a quella, ha protestato perché lì c'erano «due sceneggiatori da Oscar» (Maccari e Scarpelli, ndr) che ancora non avevano aperto bocca, ha aggiunto che «voi cercate sempre le solite noterelle di costume» e infine se n'è andato maledicendo la stampa e la produzione che lo aveva fatto venire lì. Brusio in sala, cronisti piccati dall'ultima frase di Mastroianni («Tanto quel che conta è il giudizio dei critici»), minacce di non venire più ad appuntamenti del genere.

Scola, da parte sua, aveva aperto la serata con la solita «provocazione» (che può apparire strafottente solo a chi non conosce l'uomo): «Bene, Luigi De Laurentiis vi ha già spiegato tutto, adesso possiamo metterci a tavola». In realtà, l'anziano produttore aveva solo esposto i dettagli in merito alla grande uscita americana del 1° novembre e detto qualche parola sulla Napoli («Una Napoli non colta nel suo folclore esteriore ma vista, secondo la definizione di Matilde Serao, come territorio dell'anima») che esce dal film. A movimentare ulteriormente l'incontro ha poi pensato Isa Danieli, la quale, pur orgogliosa per aver lavorato accanto a due «mostri sacri» come Lemmon e Mastroianni e felice di aver recitato in inglese, ha tirato fuori qualche vecchia ruggine: «Scola all'inizio non mi voleva, ho dovuto faticare molto per avere questa parte bellissima» (è la moglie del napoletano Antonio, ndr). Alla fine, per fortuna, le acque si sono calmate e s'è potuto cominciare a parlare del film, piuttosto atteso dopo la «defezione» veneziana.

■ **L'USCITA AMERICANA** — «È la prima volta che un film italiano esce in grande stile nel cinema Usa e non nei soliti locali d'essai di New York o San Francisco», ha informato Aurelio De Laurentiis. Si debutta il 1° novembre con dodici copie nelle più grandi città americane (da Minneapolis a Seattle, da Dallas a Chicago) e poi, se il film andrà bene, si «aggredirà» la provincia con 700 copie. Particolare importante: la Paramount ha deciso di prendere il film e di distribuirlo solo dopo averlo visto finito. L'uscita italiana, invece, non è stata ancora fissata: venerdì prossimo, al cinema Manzoni di Milano, ci sarà però una serata di beneficenza promossa dalla Lega per la lotta contro i tumori.

■ **PERCHÉ «MACCHERONI»** — «Perché amo i titoli corti — spiega Scola — e perché dava a voi giornalisti la possibilità di sbizzarrirvi in mille variazioni sul tema. Pensandoci bene, però, c'è anche un altro motivo. I maccheroni sono l'esatto contrario del *fast-food*, dei panini divorati in piedi tra un impegno e l'altro. Ricordano una piccola cerimonia da consumare tra amici, seduti, di fronte a qualcosa dai bei colori che arriva in tavola».

■ **PERCHÉ NAPOLI** — «Perché — continua Scola — mi piaceva ambientare una storia di amicizia in questa città-campione, deteriorata eppure straordinariamente viva. A Napoli la morte è dramma ma è anche farsa. Attenzione, però: la Napoli di *Maccheroni* non è — spero non sia — né la "spensierata cicala d'Italia" di tanti cliché, né l'inferno in terra di tante indagini giornalistiche. È un universo umano contraddittorio, sottratto al folclore e alle solite visioni catastrofiche. Anche la frase che pronuncia Mastroiani a Lemmon in una scena del film — "Ah che bello, perdere tempo" — non è un inno al fatalismo o alla pigrizia. No, è l'esatto opposto, o almeno ha la civetteria di esserlo: è un invito a riflettere sulla vita vissuta, a rivedere quei valori (efficientismo, successo, individualismo esasperato) espressi dal personaggio di Lemmon. Sbaglia chi dice che il napoletano è un furbo, uno che sa sempre come arrangiarsi. Se forse così Napoli sarebbe una città di "marpioni" arricchiti. E invece...».

■ **GLI SCENEGGIATORI** — Spiegano Ruggero Maccari e Age Scarpelli: «Abbiamo voluto presentare Napoli come appare a chiunque ci vada per la prima volta. Una città operosa, seria, dove piove d'inverno e fa pure freddo. Forse non lo sapete, ma Napoli ha uno dei maggiori tassi di precipitazione pluviale d'Italia. Altro che sole, spaghetti e mandolini».

■ **LA STORIA** — «A forza di raccontarla rischiamo di togliere alla gente il gusto di vedere il film», sbuffa il regista. «Diciamo che è la storia dell'americano Robert e del napoletano Antonio. L'uno manager di una multinazionale venuto a Napoli per lavoro, depresso, iperteso, vittima di una situazione familiare disastrosa; l'altro, impiegato comunale ma anche autore di sceneggiate, cordiale, fantasioso, sognatore. Fino a qui niente di insolito. Ciò che dovrebbe essere nuovo, invece, è l'incontro-scontro tra questi due mondi, tra queste due "civiltà del vivere". Come sapete, Antonio aveva conosciuto Robert quarant'anni prima, ai tempi della guerra, e aveva continuato a condensare in lui l'immagine di un'America amica dei deboli, paladina della giustizia. Ma il Robert della realtà è un piccolo uomo di potere, scorbutico, irrisolto, poco somigliante al monumento che l'amico napoletano gli ha eretto in tutti questi anni».

■ **L'UOMO ANTONIO** — «È un uomo medio, pieno di dignità», racconta Mastroianni. «La sua camicia è un po' lisa, ma lavata e stirata alla perfezione. Rispetto all'americano, è più modesto, ma è molto più vitale e fantasioso. Chissà, forse è come mi sarebbe piaciuto essere se non avessi fatto l'attore».

■ **LE VERSIONI** — Ne esistono tre. Una tutta in inglese per la provincia americana e per la tv, una tutta in italiano in cui Lemmon è doppiato dal «solito» bravissimo Peppino Rinaldi, e infine una — che Scola reputa la più giusta — in cui ciascuno parla la propria lingua: i napoletani in napoletano, Mastroianni in italiano e in inglese, Lemmon in inglese (naturalmente è una versione sottotitolata). «Spero — ha aggiunto Scola in proposito — che questa terza versione uscirà egualmente nei cinema italiani, magari in sale d'essai o in locali più piccoli. Ascoltare la vera voce di Lemmon per molti sarà una gradevole sorpresa».

■ **VENEZIA SÌ, VENEZIA NO** — «Ma quale rifiuto se la prima copia deve ancora uscire dallo stabilimento di stampa? Credetemi: alla mostra veneziana avrei potuto portare solo una serie di spezzoni in inglese, nemmeno ben montati. Mi è dispiaciuto non esserci: in fondo a Cannes ho partecipato ben cinque volte, a Venezia mai. Vorrà dire che la prossima volta cercherò di finire il film in tempo. Sempre che Rondi mi voglia».

Michele Anselmi

Il regista Ettore Scola e in alto Jack Lemmon e Marcello Mastroianni in «Maccheroni»

Videoguida

Italia 1, ore 21,30

Arriva il «falco della strada»

Automan, *Supercar*, e non è finita, adesso arriva anche il *Falco della strada*. Tutti insieme su Italia 1 al sabato sera. *Supercar*, primo della serata (alle 20,30) è una vecchia conoscenza: Michael e Kitt, l'automobile nera che parla, ragiona e guida da sola, sono i due inseparabili della serie. Michael è un giovane poliziotto che, dopo un gravissimo incidente, viene «ricostruito» da uno scienziato e gli viene affidata la magnifica vettura. È la stessa dinamica iniziale di altri telefilm, dall'*Uomo bionico* in poi, in cui vengono utilizzati moderni super-eroi. Anche il protagonista del *Falco della strada*, la «novità» della serata (sabato scorso è andata in onda la puntata pilota, da stasera inizia la programmazione normale alle 21,30) è un uomo-robot. Il «Falco» del titolo è la moto di Jee Mach, poliziotto motociclista coraggioso ed efficiente che, per un grave incidente è costretto al lavoro d'ufficio. Ma sta nascendo «l'operazione Streethawk» e Jesse, ingabbiato in una specialissima tuta, viene dotato del «Falco», la moto turbo che si solleva da terra, si muove su qualunque terreno e ha una potentissima arma a raggi laser. Sempre sulla strada anche il terzo telefilm di cui Italia 1 (alle 22,30) ha varato la nuova serie: *Automan*, in cui un «automa cibernetico» aiuta un poliziotto in carne ed ossa nella guerra al crimine.

Raiuno: Fantastico sulle punte

È di scena la danza classica a *Fantastico*, il programma del sabato sera di Raiuno (alle 20,30) condotto da Pippo Baudo, affiancato quest'anno da due giovanissime, Lorella Cuccarini e Galyn Gorg. Sono due ragazzi «under 21» a sfidarsi nel concorso della Lotteria di Capodanno, Francesco Sposi e Eugenio Buratti. Tra gli ospiti sono in scaletta i Pooh (che canteranno dal vivo) ed Enrico Montesano. Per la serie dei «grandi collegamenti» con le capitali dello spettacolo, questa sera andremo fino a Londra, via satellite, dove nel foyer del teatro Piccadilly ci attende Sandro Paternostro per presentarci *Mutiny*, la commedia in scena in questi giorni con grande successo, e che si ispira all'ammutinamento del Bounty. Interpreti Frank Finley e David Essex.

Raidue: come uccidere la moglie

Con *La maschera e il volto*, di Luigi Chiarelli, in onda domani alle 10,45 su Raidue, prosegue il ciclo «Mattina a teatro» a cura di Idalberto Fei. La commedia racconta il caso di un uomo, spavaldo assertore del principio secondo il quale un marito che si rispetti deve uccidere la moglie che lo tradisce. Ma quando lui si trova realmente in questa situazione, gli manca il coraggio ed inventa un espediente, perché tutti credano che lui ha davvero ucciso la moglie, anche se... Tra i protagonisti Paola Quattrini, Mariano Riggillo, Gianni Agus. Regia di Marco Parodi.

Raitre: omaggio a Orson Welles

Doppio tributo al regista scomparso. Alle 20,30 inizia la messa in onda di questo «movie-movie» che comprende *L'orgoglio degli Amberson* e *Macbeth*. Il primo, del '42, è il film che Welles realizzò dopo *Quarto potere:* storia di una famiglia del Midwest dalla fine del secolo scorso in poi, radiografia degli sfaceli prodotti dall'affermarsi della società neo-industriale. Secondo alcuni il primo tempo del film rappresenta «il capolavoro assoluto» di Welles. *Macbeth*, invece, risale al '48 e rappresenta una tappa della splendida saga shakespeariana del cinesta.

Canale 5: torna Campo aperto

È ritornato su Canale 5 la rubrica di agricoltura *Campo aperto*, in onda alle 11,50. Nella puntata di oggi si parlerà di incendi, di uva, funghi e lumache. Ottobre è infatti il mese dei funghi: *Campo aperto* ci porterà a Castagneto Po, zona ritenuta «micologicamente Doc». A Cherasco, invece, si è da poco svolta la sagra delle lumache. In studio si dibatterà quindi del problema degli incendi, che ogni anno distruggono ettari ed ettari di bosco.

Scegli il tuo film

I TURBAMENTI DEL GIOVANE TÖRLESS (Tmc, ore 20,30)
Dal romanzo di Robert Musil, ecco il primo film girato da un regista tedesco divenuto poi famoso, per l'appunto, principalmente grazie alla trascrizione di opere letterarie: Volker Schlöndorff. Era il 1966 quando il futuro cineasta del *Tamburo di latta* prese in mano questo racconto «minore» dell'autore dell'*Uomo senza qualità*; la fama di Musil, scrittore d'inizio Novecento, stava uscendo dal culto dei «pochi eletti». A Schlöndorff interessò, soprattutto, la capacità profetica per cui *Il giovane Törless*, ambientato in un collegio del 1906, legge nei rapporti sadomasochistici fra studenti, nella coabitazione coatta, nei giochi d'autorità, nelle perversioni che ne derivano, qualcosa che ha a che fare anche con il futuro universo concentrazionario del III Reich. Il risultato è discontinuo ma interessante, gli attori sono bravi: Matthieu Carrière e Barbara Steele fra gli altri.
LA CARNE E IL DIAVOLO (Raitre, ore 16,55)
John Gilbert, un bel tenente, ama Greta Garbo, donna fatale che, dopo aver provocato l'odio fra il proprio marito e l'innamorato, finirà, come si conviene a una signora in nero, per morire fra i ghiacci. Il melodramma (1926) è firmato Clarence Brown, artigiano di buon mestiere, sensibile alla bellezza che si trovava di fronte. Quella della Garbo, appunto, che appare sfolgorante in una delle scene più intense del film: un accendino illumina d'improvviso, nel buio, il viso della «divina».
I NOVE DI DRYFORK CITY (Raidue, ore 20,30)
Si chiama così questo film di Gordon Douglas, il bravo regista di western autore anche di *Orizzonti lontani;* ma, in realtà, è un omaggio a John Ford e al suo indimenticabile *Ombre rosse*. Una diligenza avanza nel West, mentre i sioux sono sul sentiero di guerra. Avventure, amori, macabre scoperte, animate da un cast che prevede fra gli altri Van Heflin, Ann Margret, Bing Crosby e una giovanissima Stephanie Powers.
GLI AVVOLTOI HANNO FAME (Retequattro, ore 20,30)
Clint Eastwood, anno 1970. «Callaghan» qui è un mercenario, Hogan, al servizio dei messicani che lottano per l'indipendenza dai francesi. C'è di mezzo anche una giovane suora, come nell'*Anima e la carne* di John Huston, salvata allo stupro e destinata a diventare, fra cactus e deserti, la compagna di viaggio di un Eastwood, come ci piace, in jeans, cappellaccio e stivaletti. Il regista è Don Siegel.
SIMONE E LAURA (Retequattro, ore 16)
Commedia inglese, firmata da Muriel Box e interpretata da Peter Finch. È il 1955, la problematica di coppia fa discutere. I due protagonisti sono sul punto di dividersi e si prestano a partecipare ad una trasmissione tv che indaga l'argomento. Risultato, si riconciliano.

Programmi tv

Raiuno

9.25 GOLDEN GATE - Con Jean Simmons, Perry King, Robyn Douglas
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 IL GRANDE TEATRO DEL WEST - Telefilm «Giurato per forza»
12.30 UNA VITA TRA GLI SCIMPANZÉ - Di Barbara Jampal
13.30 TELEGIORNALE: TG1 - Tre minuti di...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del TG1
14.30 SABATO SPORT - A cura della redazione sportiva del Tg1
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH
17.05 ACTION NOW: QUESTA PAZZA, PAZZA AMERICA - 16ª puntata
17.30 NOTIZIE DALLO ZOO - Documentario (2ª puntata)
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA - Riflessione sul Vangelo
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 SPEDIZIONE ITALIANA AL K2 NORD 1983
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 FANTASTICO - Spettacolo con Pippo Baudo (2ª trasmissione)
23.15 CASI CLINICI - «Il nemico nel ginocchio»
0.10 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 LA MASCHERA E IL VOLTO - Con Mariano Rigillo, Massimo Ghini
12.30 TG2 - START - Muoversi come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI: I CONSIGLI DEL MEDICO; BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA
14.30 TG2 - FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40-16 TANDEM
16.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA - Telefilm con Hope Lange
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH
17.35 PARTITA DI PALLACANESTRO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm - «I terroristi» (2ª parte)
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.20 TG2 - LO SPORT
20.30 I NOVE DI DRYFORK CITY - Film. Regia di Gordon Douglas
22.25 TG2 - STASERA
22.35 IL BRIVIDO DELL'IMPREVISTO - Telefilm «Buona morte»
22.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'Ancagis
23.00 PUGILATO: NELSON-COWDELL

Raitre

16.55 DSE: OCEANOGRAFIA - Lungo le coste
16.25 DSE: IL PRIMO ANNO DI VITA - Come nascono i rapporti
16.55 LA CARNE E IL DIAVOLO - Film con Greta Garbo e John Gilbert
18.25 L'ALTRO SUONO - Appunti sulla musica popolare
19.00 TG3
19.35 GEO-ANTOLOGIA - Tra le dune di Kiskunsag
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 DUE FILM DI ORSON WELLES: «L'orgoglio degli Ambersons» e «Macbetha; nell'intervallo TG3

Canale 5

11.35 CAMPO APERTO - Rubrica
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.00 I DUE COLONNELLI - Film con Walter Pidgeon
16.10 FREBIE & BEAM - Telefilm
17.10 BIG BANG - Settimanale scientifico
18.00 RECORD - Rubrica sportiva
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Spettacolo con Gigi e Andrea
23.00 PREMIERE - Settimanale di cinema
23.50 SPORT - La grande boxe
0.50 CHICAGO STORY - Telefilm

Retequattro

10.00 CON QUALE AMORE, CON QUANTO AMORE - Film con C. Spaak
12.15 I ROPERS - Telefilm
12.45 L'ISOLA DELLE MILLE AVVENTURE
14.15 DESTINI - Telenovella
15.00 PIUME E PARLETTES - Telenovela
15.40 RETEQUATTRO PER VOI
16.00 SIMONE E LAURA - Film
17.20 LUCY SHOW - Telefilm
17.50 I ROPERS - Telefilm
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Telefilm
18.50 I RYAN - Telefilm
19.50 FEBBRE D'AMORE - Telefilm
20.30 GLI AVVOLTOI HANNO FAME - Film con Shirley MacLaine e Clint Eastwood
22.50 RETEQUATTRO PER VOI
23.15 PRIGIONIERI DELL'ANTARTIDE - Film con Jack Mahoney
0.45 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

Italia 1

10.00 FANTASILANDIA - Telefilm
10.50 OPERAZIONE LADRO - Telefilm
11.45 QUINCY - Telefilm
12.40 LA DONNA BIONICA - Telefilm
13.30 HELP - Gioco a quiz
14.15 SPORT - Americanball
16.00 BIM BUM BAM
18.00 MUSICA È - A cura di M. Seymandi
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con Marco Predolin
19.30 HAPPY DAYS - Telefilm
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm
21.30 STREETHAWK IL FALCO DELLA STRADA - Telefilm
22.15 AUTOMAN - Telefilm
23.30 GRAND PRIX - Settimanale di automobilismo
0.30 DEE JAY TELEVISION - A cura di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

18.00 GALAXI HORROR - Cartoni animati
18.30 WOOBINDA - Telefilm con Don Pascoe
19.00 TELEMENÙ - OROSCOPO - NOTIZIE - BOLLETTINO
19.25 BRONK - Telefilm «Ecco del pericolo»
20.30 I TURBAMENTI DEL GIOVANE TORLESS - Film di V. Schlondorff
22.00 I TRUCCHI DEL MESTIERE - A scuola di teatro con Dario Fo
23.00 PICCOLA STORIA DELLA MUSICA - A cura di Enzo Restagno

Euro TV

11.55 IL VANGELO
12.00 IL RITORNO DEL SANTO - Telefilm
12.55 TUTTOCINEMA
13.00 L'INCREDIBILE HULK - Telefilm
13.45 WEEK-END
14.00 EUROCALCIO - Rubrica sportiva
15.00 SPORT - Football australiano
16.00 SPORT - Campionato nazionale di baseball
16.30 SPORT - Campionati mondiali di catch
17.15 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 TRANSFORMER - Cartoni animati
18.30 CARTONI ANIMATI
20.30 ATOR L'INVINCIBILE - Film con Olivia Goods e Miles O'Keefe
22.20 ARABESQUE - Telefilm con Tim Matheson
23.20 TUTTOCINEMA - Rubrica cinematografica
23.25 ROMBO TV - Settimanale a tutto motore

Rete A

13.30 ISOLE PERDUTE - Telefilm
14.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
15.00 IL TRENO DEI DESIDERI
19.00 ASPETTANDO IL DOMANI - Sceneggiato con Mary Stuart
20.25 FELICITÀ... DOVE SEI - Telefilm con Veronica Castro
21.30 SANGUE SUL FIUME - Film con Rory Calhoun e Corinne Calvet. Regia di Lours King

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.05, 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57, 22.57; 9 Week-end; 10.15 Black-out; 11.10 Incontri musicali del mio tipo; 11.43 Lanterna magica; 12.26 Eleonora Duse; 14.19 L'usignolo di Lecce: Trio Schepa; 15.03 Varietà varietà; 16.30 Doppiogioco; 18.30 Musicalmente; 19.20 Uno studio per voi; 20 Black-out; 20.40 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Ma ora verranno le stelle; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.40, 19.30, 22.30. 6 Gli anni Trenta; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Cose dell'altro mondo; 11 Long Playing Hit; 17.32 Chari; 21 Festival di Salisburgo 1985.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.40, 15.15, 18.45, 20.15; 23.53. 6 Preludio; 6.55-8.30 Concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10.30 III Centenario della nascita di J.S. Bach; 12 La Traviata; 14.35 Musiche; 15.30 Folkconcerto; 16.30-19.15 Spazio Tre; 21.10 La malinconia nel linguaggio musicale attraverso la storia; 22 L'Osservatorio manzoniano; 23 Il jazz.